

La Propaganda

Abbonamento scade il
Angelo Corsaro
Alita Sanità 20
Città

Un ann. Cent. 5 - Annuale 10

Anno II. — N. 44.

organo regionale socialista

Napoli 18 Febbraio 1900

Abbonamenti ordinari
Anno L. 3,00 — Semestre L. 1,50 — Trimestre Cent. 75
Inviare lettere e danaro al giornale: La Propaganda
S. Giovanni Maggiore Pignatelli, 34 — Napoli
Abbonamenti sostenitori
Anno L. 6 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50 — Mese 0,50

I compagni e gli onesti di ogni partito hanno il dovere di concorrere nella nostra lotta sia con l'abbonamento, sia con l'oblazione volontaria.

Sottoscrizione per La Propaganda

	Somma precedente	L.
Costa, soldi vinti a Enrico Leone	>	0,20
Napoli — T. G., un ferroviere	>	0,30
Del Pozzo Nicolantonio, mandando un saluto ai socialisti di Gioiosa Ionica	>	0,50
Luigi Falace	>	3,50
Milano — Walter Moechi con ammirazione alla Propaganda	>	5,00
Fazio Laureato	>	0,25
Cittanova — Lecchini Francesco, oltre l'abbonamento	>	0,50
Torre Annunziata — Alcibiade Morano	>	0,25
Arcangelo di Staso, plaudendo alla lotta seguita da G. Serapione, corrispondente della Propaganda da Barletta	>	0,50
Totale	L.	814,40

La settimana politica

La lotta fra inglesi e boeri attira a sé, oggi, gli sguardi di tutto il mondo. La Russia e la Germania — secondo una notizia che fa il giro dei giornali — non aspettano che un rovescio decisivo di una delle parti per offrire la loro mediazione. Se la cosa fosse vera, mai tentativo di pace avrebbe resa più probabile una guerra. L'offerta delle nazioni più potenti di Europa, rivali in molte parti del mondo dell'Inghilterra, non potrebbe che avere un carattere di imposizione. L'Inghilterra non potrebbe accettarla, e le due potenze non potrebbero starsene ad un rifiuto.

La Russia, intanto, accresce i suoi armamenti e accumula soldati alle frontiere della Persia. In Germania il Governo domanda nuove navi al Parlamento, e questo — dopo una larga discussione, in cui il partito socialista ha fatto sentire la sua voce, con un poderoso discorso di Bebel, affida ad una commissione l'esame delle richieste del Governo. Il partito socialista, non contento dell'azione parlamentare, ha chiamato il paese a partecipare all'agitazione, e questo ha risposto in modo degno di un paese civile. In meetings grandiosi, si son trovati di fronte dei professori di economia, favorevoli al progetto, e gli oratori socialisti. Gli uditori hanno ascoltate le ragioni degli uni e degli altri; e poi hanno votato. Ed hanno votato contro le nuove navi. Nel meeting in cui parlò Bebel si ottenne l'unanimità, in quello dove fu oratore Leibknecht, un solo dei presenti dissentì. L'imperatore, intanto, vuole ad ogni costo le navi, e la mania guerresca dell'autoritario monarca si ripercuote in Italia, con la richiesta di nuovi milioni per spese militari. Da noi, purtroppo, il popolo quasi sempre non si interessa alla cosa, non discute, non vota, non sa. Si accorge solo di quanto è avvenuto, a fatto compiuto, quando nuove imposte gli cadono sulle spalle.

In Italia, i giudici popolari hanno ancora una volta condannato gli stati di assedio, e chi li volle, assolvendo, a Milano, i contumaci presentatisi al giudizio. Gli elettori di Torino e di Pietrasanta, intanto, riaffermano la fede del popolo nell'innocenza di Cesare Batacchi, e ne impongono la liberazione. Il governo non mostra alcuna fretta di venire alla discussione del decreto-legge, e non ha torto. Esso è uscito così umiliato e piccino dalla battaglia datagli con l'ostruzionismo dall'Estrema Sinistra, che non ha alcuna voglia di tornare alla lotta. Eppure, esso non può sfuggirla. La discussione del decreto-legge è fatale, e con essa l'opposizione a tutti i costi dell'Estrema, e forse lo scioglimento della Camera e le elezioni. Noi intanto attendiamo, e ci prepariamo.

Il Governo che promise di combattere con tutte le forze mafia e camorra, si è messo all'opera con buona lena. A Messina un magistrato giudica severamente l'opera di un deputato, spadroneggiante nelle pubbliche amministrazioni, sorge la possibilità che nuove cause dell'istesso genere siano portate innanzi all'autorità giudiziaria, e il magistrato onesto è incoraggiato e premiato... con un trasloco ad una residenza migliore.

E' il Governo ha cura degli umili: esso, infatti, presenta un progetto di legge sulla ricchezza mobile, che colpirebbe, approvato, i salari di molte migliaia di lavoratori. Ma questi sentono la minaccia, e non si rassegnano al nuovo balzello. Torino ha dato l'esempio della protesta, altre città seguono. Il paese comincia, oramai, a rendersi conto che esso è disprezzato, perchè assente dalla scena politica. Vi prendo il suo posto, e tutti dovranno inchinarsi.

Agitazione popolare

Per Cesare Batacchi
L'inconsulta caparbia dei ministri del re è stata nuovamente e solennemente schiaffeggiata: le solenni votazioni, raccolte Domenica scorsa ne' collegi di Torino I e di Pietrasanta sul nome di Cesare Batacchi, sono per noi l'indice più eloquente del sentimento popolare. Innanzi a tanto spettacolo, innanzi al concorde volere degli elettori di Torino I — il collegio meno permeato dalla nostra propaganda della culla savoiarda — e di quelli di Pietrasanta — che, riabilitandosi, hanno spezzato con atto energico e valoroso la fitta rete entro cui si rinserravano — innanzi al plauso con cui tutta Italia ha salutata la votazione di Domenica scorsa, noi non sappiamo perchè il governo tuttora resista e non piuttosto, dichiarato il suo errore coscientemente meditato, scompaia sotto l'esecuzione generale:

la prigione di Cesare Batacchi, qualunque sia l'esito degli odierni ballottaggi, è stata già disserrata per metà. L'internazionalista del '78 condannato in base a mendaci testimonianze ed architettate informazioni, è stato già assolto da duemila cittadini italiani: il suo nome, simbolo di giustizia oltraggiata — coronino o no oggi gli elettori di Torino e di Pietrasanta con la vittoria la loro opera rivendicatrice — sta alto nella coscienza popolare. E la sua liberazione non tarderà: il popolo, unico sovrano, la vuole.

Per i coatti politici

Nel numero scorso riportammo la descrizione che fa il Croce dei tormenti a cui son condannati i coatti per l'impossibilità di normali rapporti sessuali.

Un altro tormento, un'altra sorgente di degradazione è l'ozio che non è possibile evitare. Dei paeselli piccolissimi non possono dar lavoro a centinaia di relegati, e questi sono costretti a vivere dei cinquanta centesimi che lor passa il governo. E così alla pena si aggiunge l'insulto della elargizione umiliante. Gli effetti dell'ozio sono risentiti dai lavoratori materiali, e forse anche più da quelli intellettuali. L'impossibilità di procurarsi libri, riviste, giornali, ogni mezzo di studio, in-torpidisce l'intelligenza e disavvezza a pensare: dà il sentimento dell'impotenza e dell'inutilità di ogni sforzo.

Ed è così che si attenda in ogni modo all'integrità morale di giovani generosi e forti, spesso sostegno unico delle loro famiglie, rei solo di essersi attirati l'odio della questura del regno?

Contro la camorra

Riceviamo direttamente ed indirettamente degli ultimati macoleggianti: tempo sprecato, perchè la nostra via è definitivamente segnata.

Per le non tranquille querele

Nel campo casalino di sezione avvocata la lettera dell'avv. Altobelli, a noi diretta, ha prodotto sgomento. I compari sperano che un uomo onesto debba essere paralizzato solo perchè in tempo passato si ebbe aiuti elettorali dal Casale: ma hanno semplicemente fatto male i conti. La lettera, ultimo sacrificio dell'uomo per un qualsiasi sentimento di gratitudine più o meno reale, contiene precisi apprezzamenti di indiscutibile valore in bocca a chi ha menata innanzi l'inchiesta municipale sugli impiegati.

Arrivederci, quindi, sull'ufficio di pubblico controllo, cioè, sul tribunale.

E per la non tranquilla querela risorgono i morti, cioè giornali che morirono pur essendo sorti con la buona intenzione di vivere ricattando.

Morirono, perchè anche tra i farabutti impera la legge del più abile e del più forte. Ma in questi momenti, è buono tutto ciò che possa lanciarsi contro la Propaganda, e si assolda.

Buon pro'.
Prima di concludere, un consiglio ai compari. Fate almeno, che il giornale di ricatto vi serva bene: poichè, se nella prima pagina dice mirabilia di un tale e nella seconda dice corna della stessa persona, il giochetto è svelato ed i vostri danari sono buttati a mare.

E concludiamo con un avviso al pubblico napoletano, specie al pubblico scapolo ed allegro frequentatore di certi locali nonchè a qualche vecchia sacerdotessa di Venere, in posizione ausiliaria.

Desideriamo, se possibile, dati precisi su di una certa casa di tolleranza esistente tempo fa in Napoli, dove accade una rissa tra un militare ed una guardia di P. S. Il fatto sarebbe accaduto tra il 1869 ed il 1872.

Questura e camorra

Quando abbiamo rivelato altra volta, i rapporti e cioè poco puliti tra polizia e ladri, è stato vergognosamente provato il giorno 13 e 14 corrente innanzi alla 2.^a Corte di Assise straordinaria di Napoli, nella causa contro i presunti ladri della casa Gutteridge e C.

Ecco quanto è apparso in pubblico dibattimento.

La Casa Gutteridge, derubata di una grande quantità di stoffe, ricorse alla polizia di Napoli e fu incaricato della cosa l'ispettore De Paola.

Intanto avveniva uno strano fatto: ogni qualvolta l'ispettore De Paola chiedeva degli agenti per l'istruttoria e per le perquisizioni, incontrava un mondo di difficoltà ed infine otteneva agenti sempre diversi da quelli affidatigli nelle operazioni dei giorni precedenti. E mentre un bel giorno era prossimo a rintracciare il bandito, rientrato in ufficio, trovò un dispaccio che lo traslocava in Calabria.

Intanto alla Casa Gutteridge si presentava un certo Taraschi, il quale dietro compenso, si offriva di far recuperare la refurtiva. Ed il direttore della Casa, prima di affidare del danaro al Taraschi, meravigliato che in Italia un privato potesse fare quello che alla polizia non riusciva di ottenere, volle consigliarsi con l'ispettore Carmarino.

E costui, appena udito il nome del Taraschi, scongiò il direttore della Casa di avvalersene.

Nello stesso tempo perfino il console inglese si pose in mezzo affinché il De Paola non fosse traslocato, quando la trama criminosa era prossima ad essere sventata.

Adunque l'ispettore De Paola fu perseguitato, perchè sulla buona via di scoprire i ladri: l'ispettore Carmarino invece di arrestare il Taraschi, come quegli che doveva conoscere i ladri, scongiurava semplicemente la casa di avvalersi dell'opera di lui; tutto ciò dimostra quanto marcio si annidi nella questura e quali loschi rapporti questa abbia con la mala vita.

E, quel ch'è grave, abbiamo mostrata la criminosa solidarietà proprio ai commercianti inglesi.

La vergognosa storia è venuta a galla perchè il presidente della Corte sciolse l'ispettore De Paola dal vincolo del segreto di ufficio.

Non facciamo poi le meraviglie se gli stranieri credono sul serio ai briganti che infestano tuttora le nostre strade!

I giornalisti

Facendo un'affermazione, questa, ci si crederà sulla parola: animano le nostre battaglie, non le personalità, ma i nostri principi, ed il pubblico interesse.

Le persone sono poca cosa, purtroppo, rispetto a quei due la delle nostre sonate.

Noi crediamo — a proposito dei giornalisti — che missione della stampa sia il sereno controllo della pubblica cosa. Un diritto, che certo i nostri colleghi avranno spesso invocato, nell'esercizio del loro mestiere.

Ebbene, questo stesso diritto invochiamo noi adesso contro i colleghi, dal momento che essi della pubblica cosa fanno parte, e nella quale sono entrati per la porta e per la finestra.

Certo che una influenza il pubblicista esercita con l'azione sua. Ora se in ragione di questa influenza ha ottenuto dei posti, il diritto di giudicarlo salta fuori implicito.

Noi lo esercitiamo, questo diritto! Ed i colleghi abbiano pazienza, se in nome di una ragione alta (che essi comprenderanno, mettendosi dal nostro punto di vista, cioè della combattività obbiettiva del nostro partito) siamo costretti ad entrare nei fatti loro. Specialmente dopo che un consigliere comunale ne ha fatto oggetto di discussione, al Comune.

Valentino Gervasi (ministro Nicotera) fu nominato impiegato all'Istituto di Belle Arti. Era corrispondente, a quell'epoca, del Don Chisciotte, lo è adesso del Giorno.

Salvatore Di Giacomo (ministro, ci pare, Martini) ha avuto un posto nella Biblioteca dell'Università. Era redattore, ed adesso è collaboratore del Corriere di Napoli.

Ferdinando Russo (anche al tempo, se non andiamo errati, di Martini) ottenne l'impiego alla Biblioteca Nazionale. E' redattore del Mattino.

Armando Pappalardo è impiegato alla Biblioteca dell'Università. È stato redattore, prima del Mattino, e poi del Baiardo.

Gaspere Di Martino è impiegato alla Biblioteca dell'Università. E' corrispondente della Nazione di Firenze.

Giulio Scattiger è ispettore alla Biblioteca Nazionale. Era direttore del Fortunio, ed è stato redattore artistico del Pungolo e del Mattino.

Raffaele Tudisco è ispettore del Comune, ai trams. E' redattore del Corriere.

Michele Rota, anche ispettore ai trams. E' redattore del Paese.

NOTIZIE DI PARTITO

Atti della Federazione Campano-Sannita

Il 7 corrente s'è riunito per la seconda volta, in seduta ordinaria, il Consiglio regionale, ed ha deliberato:

1. Di sostituire il consigliere federale della provincia di Salerno, dimissionario, col nuovo consigliere Virgilio De Filippo;
2. Di passare il residuo delle spese per il 1.º Congresso Campano-Sannita — L. 7,05 — alla cassa federale;
3. Di nominare De Marinis, Lucci, Bergamasco giudici del concorso di L. 25 pel migliore opuscolo socialista adatto all'indole della nostra regione;
4. Di stampare il più presto possibile lo Statuto federale, i programmi massimo e minimo ed i deliberati del Congresso Campano-Sannita;
5. D'invitare tutti i circoli e tutte le sezioni esistenti nella regione a mettersi in regola con la Federazione e di comunicare sollecitamente al segretario il numero dei soci e la data di fondazione delle rispettive organizzazioni;
6. Di raccomandare caldamente a tutt'i compagni e specialmente ai consiglieri federali d'incaricarsi seriamente della maggiore possibile diffusione dei giornali socialisti Avanti e La Propaganda, trovando a questi due fogli nuovi abbonati, e sicuri rivenditori in tutte le località.
7. D'incaricare il Comitato esecutivo di pubblicare per tempo nel giornale La Propaganda l'ordine del giorno per le prossime riunioni del Consiglio Federale.

Atti della Sezione di Napoli

Domenica 25 corrente alle ore 11, nella sede della Sezione di Napoli del Partito Socialista, a vico Croce Capuana 5, l'onorevole Prof. Enrico de Marinis terrà una conferenza privata sul domicilio coatto e su Cesare Batacchi — A questa conferenza seguiranno delle altre, sul medesimo argomento.

Ogni martedì e sabato, alle ore 20 nella sede della Sezione, si terranno delle conversazioni di propaganda. — Le riunioni sono private.

Ai compagni socialisti del Mezzogiorno

Nel prossimo Maggio a Roma sarà convocato il Congresso Socialista Nazionale con il seguente ordine del giorno:

- a) Organizzazione politica ed economica. — Relatori: Prampolini, Bertesi.
- b) Tattica. — Agnini. — Il Consiglio raccomanda al relatore che la relazione sulla tattica sia la esposizione obbiettiva e completa delle due grandi correnti che lottano nel Partito: transigenza ed intransigenza.
- c) Azione parlamentare ed amministrativa. — Relatori Costa Andrea e Paolo Sacco. — Il Consiglio richiama l'attenzione dei relatori sugli adattamenti indispensabili per i piccoli Comuni.
- d) Stampa. — Relatore Angiolini avv. Alfredo.

I compagni comprendono l'alta importanza di questo Congresso, che si convoca dopo avvenimenti importanti che hanno resa urgente la soluzione di molti nuovi problemi. E' necessario che il mezzogiorno socialista sia largamente rappresentato, e porti il contributo delle sue idee al congresso.

Esortiamo perciò i compagni delle varie parti della nostra regione a costituirsi in sezione, ove già non siano organizzati, ed a cominciare a discutere l'ordine del giorno in modo da formarsi una solida opinione di ciò che per bene del partito sarà da decidere. Avvertiamo che potranno essere rappresentati al Congresso Nazionale soltanto quelle sezioni che siano costituite da 3 mesi. Si affrettino dunque i gruppi di compagni non ancora organizzati a costituirsi in sezione onde acquistare il diritto di farsi rappresentare al Congresso.

La Redazione.